

## APPENDICE 2: “ARTICOLAZIONI DEL PROGETTO FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA E CONTINUITÀ DIDATTICA

### 1) TEAM “ALLARGATO”

L'ipotesi che adottiamo è quella della tradizionale formazione di team per classi parallele, ogniqualvolta si possano formare, all'interno di uno stesso plesso (quattro insegnanti su due classi). L'apertura delle classi del tempo pieno, comunque da realizzarsi sia in orizzontale che in verticale, è motivata dalle seguenti finalità:

#### a) Confronto professionale livello adulto

Un'équipe più numerosa può favorire:

- l'analisi del curricolo e delle metodologie proposte;
- il confronto didattico sul piano disciplinare, permettendo una maggiore consapevolezza ed approfondimento attraverso l'ottimizzazione lo scambio di competenze;
- il confronto delle esperienze vissute in gruppi diversi svolgendo le stesse attività;
- il confronto degli atteggiamenti e delle strategie di relazione e di comunicazione in modo da rendere più oggettivo questo settore della professionalità docente;
- il confronto sul processo di valutazione formativa relativa ai processi di apprendimento individuale e di gruppo e alle dinamiche relazionali.
- una migliore distribuzione degli ambiti di lavoro all'interno del team in modo da utilizzare tutte le competenze dei docenti;

#### b) Arricchimento delle possibilità formative per i bambini

L'apertura delle classi, sia orizzontale che verticale, a livello dei bambini garantisce maggiori possibilità formative come:

- potenziamento della comunicazione e dello scambio finalizzati alla comprensione dell'altro e alla valorizzazione della diversità;
- potenziamento della comunicazione e dello scambio finalizzati alla costruzione sociale della conoscenza;
- potenziamento delle capacità di organizzazione e collaborazione tra pari in diversi contesti di attività;
- possibilità di offrire dinamiche alternative rispetto a situazioni eccessivamente statiche che possono determinarsi all'interno della classe;
- possibilità di sperimentare contesti differenziati in cui assumere ruoli diversi sia nell'apprendimento che nelle relazioni interpersonali;
- possibilità di sperimentare situazioni con ritmi e tempi diversificati attraverso attività laboratoriali anche a livello di plesso (es. attività artigianali, pittura, manipolazione..cineforum...);
- possibilità di sperimentare il ruolo di tutoraggio da parte dei bambini più grandi nei confronti dei piccoli (come crescita della consapevolezza delle proprie competenze;
- come offerta delle proprie competenze attraverso una chiarezza di comunicazione, verbale e non);
- possibilità per i più piccoli di sdrammatizzare insicurezze e incognite nei confronti del futuro e di arricchimento attraverso il confronto delle idee;
- possibilità di poter vivere l'esperienza della competenza in senso allargato.
- La gestione della programmazione sarà collegiale ed unitaria, l'adozione di tale modello dovrà avvenire fin dalla prima classe .

**Nella prima e seconda classe** due insegnanti utilizzeranno una quota maggiore del proprio orario su una classe, secondo la formula della prevalenza, ad essi saranno assegnati l'ambito linguistico e logico matematico. Gli altri ambiti verranno distribuiti in maniera paritaria e l'insegnamento avverrà su ambedue le classi garantendo così ad ogni insegnante di conoscere tutti i bambini e ad ogni bambino di far riferimento a tutti gli adulti..

La programmazione e lo svolgimento di tutte le attività sarà collegiale e coinvolgerà la responsabilità di tutti gli insegnanti del team.

**Dalla terza classe** sarà adottata la *formula paritaria*:

tutti gli insegnanti distribuiranno il proprio orario in maniera uguale sulle due classi e l'assegnazione degli ambiti potrà prevedere il frazionamento della lingua e della matematica (geometria/aritmetica, lingua produzione/lingua comprensione) per favorire un'organizzazione equilibrata dell'orario degli insegnanti e delle attività.

Laddove, da una sezione di 5 anni della scuola dell'infanzia si creano due classi prime nella scuola primaria, i docenti attuano la formula paritaria già in queste due classi, per poter mantenere la continuità sul gruppo proveniente dalla scuola dell'infanzia.

## **2) RIMESCOLAMENTO DEI GRUPPI-CLASSE**

A partire dalla terza classe, laddove si formano classi parallele, i due gruppi-classe vengono rimescolati. Mediante l'utilizzo di strumenti diversificati, tra cui il sociogramma di Moreno, i docenti ricostituiscono due nuovi gruppi, il più possibile equilibrati dal punto di vista cognitivo e socio-relazionale. Questo tipo di organizzazione più flessibile ha lo scopo di

1. allargare il gruppo di riferimento che vada oltre la classe,
2. favorire una pluralità di relazioni,
3. favorire l'instaurarsi di relazioni molteplici
4. promuovere una maggiore circolarità di esperienze
5. creare un migliore clima tra i pari e con gli adulti.

Laddove, da una sezione di 5 anni della scuola dell'infanzia si creano due classi prime nella scuola primaria, i docenti attuano rimescolano i gruppi già in queste due classi, per poter favorire al meglio l'inserimento dei nuovi alunni nel gruppo.

## **3) ADOZIONE DI MATERIALE ALTERNATIVO AL LIBRO DI TESTO UNICO**

In ogni scuola primaria dell'istituto è presente una biblioteca di plesso ricchissima di volumi di narrativa, monografici, scientifici, divulgativi, oltre a dizionari, atlanti e riviste per bambini; tale patrimonio librario si è costituito e continua ad arricchirsi via via grazie al progetto di sperimentazione di adozione di materiale alternativo al libro di testo unico, mediante il quale i docenti acquistano per le loro classi un quantitativo di libri pari alla quota destinata annualmente ai libri di testo dal Ministero, per il tramite dell'ente Locale.

I libri vengono utilizzati dai bambini e dagli insegnanti della classe e al termine dell'anno scolastico vengono portati in biblioteca, catalogati e messi a disposizione l'anno successivo di tutte le classi.

Il progetto di adozione alternativa si fonda sulla convinzione dell'esigenza di costruire per gli alunni una cultura non formale, basata sulla pluralità di opinioni -nel rispetto della normativa vigente sull'adozione dei libri di testo ( vedi C.M. n. 16/ 2009,art.3) e degli orientamenti del Collegio docenti- e sui seguenti obiettivi:

- a) acquisizione quanto più critica del sapere
- b) importanza della costruzione personale del sapere
- c) esigenza di offrire ai bambini una varietà di testi diversificati per linguaggio,forma,contenuti, veste tipografica..
- d) offerta di una pluralità di linguaggi e di testi

- e) lettura di un medesimo argomento da diversi punti di vista
- f) possibilità per i bambini di avere in classe e nella biblioteca della scuola tanti libri che possono stimolare la loro curiosità e il piacere di leggere
- g) valorizzazione della lettura da parte dell'adulto, per assaporarne il piacere

Grazie al fatto che ogni scuola è dotata di una biblioteca assai fornita, i docenti possono progettare situazioni di apprendimento in cui, soprattutto per le discipline dell'area antropologica, la manipolazione di una pluralità di testi che diventano oggetto di indagine collettiva finalizzata da parte dei bambini- libri che spesso sono anche graficamente accattivanti- risulta essere una risorsa , un supporto significativo all'apprendimento e alla costruzione sociale della conoscenza.

#### 4) IL PRANZO IN CLASSE

<sup>2</sup>  
Nel nostro P.O.F il pranzo a scuola (intesa come luogo di vita e di apprendimento) è sempre stato considerato un momento educativo significativo e una attività sociale.

La socialità si crea nel metodo, attraverso la responsabilizzazione e lo stimolo all'imparare a procedere in maniera sempre più autonoma nel rispetto dell'altro e nel riconoscimento dei suoi diritti.

Momenti di routine, di rito o di convivialità sono nella tradizione della nostra scuola e sono molto importanti perchè si impara a stare insieme, ad essere cittadini. Questo comporta necessariamente "un pensiero pedagogico esplicito" e conviene chiedersi quanto su questo momento dell'alimentazione insieme ci sia ancora questo pensiero (nelle famiglie, nella scuola ...) e se vogliamo mantenerlo che parte e che ruolo ciascuno deve avere, ci sono aspetti che, se pure in contesti diversi (casa, scuola, ecc.) riguardano tutti noi. Qualunque sia la situazione in cui si mangia ci deve essere un pensiero educativo, una intenzionalità. Qualsiasi scelta facciamo deve essere oggetto di pensiero, come di fatto avviene quando si favoriscono gli apprendimenti: leggere, scrivere, disegnare ecc.

Più i bambini crescono, più noi adulti perdiamo un pensiero sui luoghi dove i bambini stanno, non è solo un problema di qualità estetica o funzionale "Belli non vuol dire di lusso...ma rimanda a un'idea di valore" a un'idea di cura che una famiglia, una scuola, deve avere quando si tratta dei propri figli, bambini, cittadini.

Nutrirsi significa entrare in rapporto con la famiglia, gli amici e i gruppi sociali in cui ognuno si troverà a vivere ed è in questo contesto di vita quotidiana che il bambino sviluppa emozioni e relazioni affettive.

In questo senso il momento del pranzo rappresenta un prezioso momento educativo i cui aspetti organizzativi fondanti sono:

- **Il pranzo all'interno della classe** con gli insegnanti seduti ai tavoli con i bambini per poter mantenere quel clima di convivialità che i refettori non permettono. La possibilità di parlare insieme di raccontare, di ascoltare, di vivere l'adulto come persona disposta ad ascoltarti e a raccontare di se'.
- **L'addobbo della tavola** che ricordi il più possibile il pranzo della famiglia con le tovaglie, i piatti di porcellana, le posate di acciaio, i bicchieri di vetro. Per dare valore al momento e si vada oltre la soddisfazione di un bisogno primario.
- **La distribuzione del cibo** da parte dell'insegnante come gesto affettivo e di servizio verso la comunità a cui egli stesso appartiene e come gesto educativo teso a creare nel bambino il miglior rapporto possibile con il cibo ( vedi l'incitamento al bambino ad assaggiare prima di rifiutare).
- **Il servizio a turno che i bambini fanno:** apparecchiare, sparecchiare, spazzare l'aula. Preziosa esperienza in cui l'individuo sacrifica un po' del suo tempo per

mettersi al servizio della comunità di appartenenza, imparare a curare e a rispettare l'ambiente in cui si vive.

- **Il lavaggio delle tovaglie** da parte delle famiglie come gesto concreto di condivisione del progetto educativo e come messaggio al proprio figlio dell'importanza di questo momento scolastico.

## **5) AMBIENTE DI APPRENDIMENTO IN AULA A ARCHITETTURA VARIABILE**

Alunni e docenti sono da sempre impegnati a creare un ambiente ricco di stimoli. Il metodo di lavoro ha al centro la nozione di curricolo globale, che lega la progettazione della formazione alla progettazione dello spazio. Realizzare l'ospitalità dell'ambiente formativo, promuovere la responsabilità e l'autonomia dei ragazzi, fare della scuola una comunità di ricerca sono i tre valori che ispirano l'azione educativa.

Nelle nostre aule, i tavoli hanno preso il posto dei banchi oramai da tantissimi anni.

Il tavolo riunisce un piccolo gruppo di ragazzi - 4 o 5- che possono interagire, supportarsi, aiutarsi durante le lezioni. I gruppi dei bambini vengono cambiati in genere ogni 15-20 giorni, in modo da permettere a loro di sperimentare situazioni nuove, magari più funzionali al lavoro. La composizione intorno al tavolo viene gestita dai docenti a seconda delle necessità: si può programmare un lavoro che richieda gruppi di livello o una organizzazione che veda bambini tutor di altri. Naturalmente a questi momenti di gruppo si affianca anche il lavoro individuale.

Il gruppo tavolo permette una maggiore responsabilizzazione dei singoli bambini ai quali viene affidato il materiale di cancelleria che servirà a tutti e che, quando il gruppo cambia, deve essere consegnato ai nuovi componenti.

### **L'angolo delle panchine**

In ogni classe/sezione, si possono trovare delle panchine- generalmente fino in classe terza della scuola primaria- disposte in cerchio dove i bambini e gli insegnanti si trovano in vari momenti della giornata per salutarsi, vedere chi è presente, conoscere il contenuto della giornata di lavoro, condividere esperienze, racconti, letture. Alle panchine si può cantare, si può discutere su argomenti che ci introducono al lavoro che si svolgerà durante la giornata. Alle panchine si possono risolvere problemi, conflitti, con l'aiuto di tutti i componenti la classe.

### **La condivisione del materiale (ob. b 5)**

Al centro di ogni tavolo, dove lavorano quattro-cinque bambini, si trova una scatola contenente l'occorrente per scrivere; su altri scaffali dell'aula, invece, trovano posto matite colorate, pennarelli, forbici e altro materiale. La scelta di avere in ogni aula materiale uguale per ogni bambino e non personalizzato -acquistato con la cassa scolastica mensile versata e gestita dai genitori - ha l'obiettivo di educare i bambini al rispetto degli oggetti, ad evitare sprechi nell'uso e ad esercitare un controllo sociale su ciò che tutti quanti condividono.

### **Il riordino**

Dopo ogni attività, un tempo stabilito viene dedicato al riordino del materiale e degli strumenti usati. Per i bambini più piccoli vengono usati contenitori diversi per forma e colore, per facilitarli. Per i più grandi, si tratta di riordinare la stanza nel rispetto sia dell'ambiente, sia di chi viene dopo ed ha diritto di trovare un ambiente accogliente.

## **6) LA CONTINUITÀ 5 ANNI 1° PRIMARIA**

La sperimentazione si propone di:

- migliorare i risultati nei processi di apprendimento scandendone i tempi in due anni
- potenziare l'autonomia dei bambini mediante la conoscenza e gestione degli ambienti delle due scuole

- evitare lo stress da apprendimento che può accompagnare i bambini nel passaggio alla scuola elementare
- permettere agli insegnanti di osservare, comprendere e valorizzare le competenze e le conoscenze di ciascun bambino nel loro procedere graduale senza le tradizionali interruzioni dovute al passaggio di ordine di scuola. (Anticipo)
- creare un curriculum biennale che dia la possibilità di sviluppare in modo graduale e con tempi distesi i pre-requisiti fondamentali per la successiva introduzione degli apprendimenti più strutturati ( le discipline) nel successivo ordine di istruzione, gestendo in modo più adeguato anche gli eventuali anticipi di ingresso alla scuola Primaria.

Il tempo del biennio permette una conoscenza approfondita del bambino da parte dei docenti dei due ordini di scuola.

Nel primo anno c'è un tempo disteso per la relazione, per l'osservazione di strategie di approccio alle conoscenze e ai materiali e della modalità di stare nel contesto educativo senza l'ansia degli apprendimenti più strutturati tipici della scuola primaria.

Nel secondo anno si abbreviano i tempi annullando quelli dedicati alla conoscenza così è possibile partire dalle conoscenze e dalle competenze reali dei bambini evitando ripetizioni.

Il modello adottato prevede l'introduzione graduale e intenzionale dei cambiamenti in un periodo di tre anni :

Cosa rimane invariato per i bambini	Cosa cambia per i bambini
<p><b>Nei 5 anni</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Un insegnante di scuola dell'infanzia</li><li>• Gruppo dei compagni</li><li>• Ambiente scolastico</li></ul> <p><b>Nei 6 anni</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il team rimane composto dai due insegnanti dell'anno precedente ( 1 dell'infanzia e 1 della primaria)</li><li>• Il gruppo dei compagni di classe</li><li>• Il curricolo</li></ul> <p><b>Nei 7 anni</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• L' insegnante di scuola primaria che i bambini hanno fin dai 5 anni</li></ul>	<p><b>Nei 5 anni</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Un insegnante di scuola primaria affianca il collega della scuola dell'infanzia</li><li>• Variazioni dei tempi e organizzazione della giornata scolastica</li><li>• Il curricolo ( si incomincia a lavorare sui pre-requisiti della letto-scrittura e del numero)</li></ul> <p><b>Nei 6 anni</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• L'ambiente scolastico</li><li>• Graduale cambiamento dei tempi e ritmi della giornata</li><li>• Rapporto con compagni e adulti nuovi presenti nel plesso.</li></ul> <p><b>Nei 7 anni</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Cambiamento di un insegnante. Il team viene formato da due insegnanti</li></ul>